

In provincia crescono le morti sul lavoro Nel conto pesano quelle dovute al Covid

IL REPORT

MESTRE Crescono, e non di poco, i morti sul lavoro in provincia di Venezia. Quelli totali, cioè la somma dei decessi "in itinere" - cioè negli spostamenti da e per casa, per e da il posto di lavoro - e di quelli avvenuti sul posto di lavoro vero e proprio, sono saliti da 11 a 15 (+36%) nel confronto tra il 2019 e il 2020. Scorporati, in provincia gli infortuni mortali in occasione di lavoro sono cresciuti da 4 a 11, facendo registrare un roboante +175%.

È quanto viene sottolineato da Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre, sulla base dell'ultimo report prodotto dal team di esperti mestrino, che opera nel-

la sede di via Don Tosatto, a partire dall'analisi statistica sull'evoluzione della mortalità professionale.

Nel computo totale delle morti bianche, Venezia è la provincia che cresce di più, seguita da Treviso e Rovigo (27% e 5%), mentre tutte le altre province registrano il segno "meno". In Veneto, da gennaio a novembre dello scorso anno (i dati di dicembre sono in corso di rilevazione), ci sono state 81 vittime

**SECONDO UNO STUDIO
 DI VEGA ENGINEERING
 SONO SALITI DA UNDICI
 A QUINDICI I DECESSI
 NEL CONFRONTO
 TRA IL 2019 E IL 2020**

(87 l'anno precedente), con una media di sette al mese, circa due a settimana. Di questi, 59 sono avvenuti in occasione di lavoro, cresciuti del 13% sullo scorso anno, con Venezia, appunto, largamente in testa.

Nel 2020 anche sulla mortalità professionale si è fatto sentire l'impatto del Covid: infatti, 10 di questi 59 infortuni mortali, sono stati dovuti al contagio da coronavirus, contratto nel posto di lavoro e poi, purtroppo, divenuto fatale: si tratta del 2,7% del dato nazionale complessivo che ha registrato 366 morti sul posto di lavoro a causa dell'infezione.

Dall'analisi risulta, inoltre, che il Veneto è terzo in Italia per numero di denunce di infortunio legate al Covid, con una percentuale dell'8,2, e sono proprio queste che contribui-

scono a spingere la stima al +13% di cui si diceva. A livello generale, il Veneto è la terza regione in Italia per numero di denunce di infortunio legate al Covid, 8.510, pari all'8,2% del totale nazionale, con al primo posto la Lombardia (30,5 %) e al secondo posto il Piemonte (14,8%). Invece, il numero degli infortuni non mortali in Veneto registrato da gennaio a novembre del 2020 è di 56.633. Per completare il quadro della graduatoria regionale delle morti totali sul lavoro, il dato peggiore arriva da Verona con 23 infortuni mortali (8 dei quali verificatisi in itinere); seguono Venezia con 15 (4); Treviso 14 (2); Padova con 11 (4), Vicenza con 10 (3); Rovigo con 5 e Belluno con 3 (1).

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA